

nelle *Pinanga*, dalle quali, per questo carattere, le fronde delle *Iguanura* si distinguono facilmente, quand'anche si potessero confondere per la forma generale; ogni lobo è percorso da 12 nervi primari superiori assai rilevati ed acuti. Gli spadici sono molto lungamente stipitati, misurano sino a più di 50 cent. di lunghezza, portano presso l'apice 8-10 rami inseriti a varie altezze, allungati, semplici o raramente biforcati sin dalla base, 15-25 cent. lunghi, subulati, glabri, con glomeruli di fiori disposti a spirale ed assai discosti. I fiori ♂ sono gemini, più precoci dei ♀, ovati, circa 3 mill. lunghi, con sepali gibbosi alla base e petali ovati, ottusiuscoli, percorsi di fuori da circa 9 coste o nervature; stami 6 con filamenti nastriformi ripiegati all'apice, saldati insieme alla base; le antere sono oblunghe ottuse; il rudimento di ovario è colonnare. Fiori ♀ serotini, subglobosi, (non bene sviluppati) con perianzio persistente, appena accresciuto nel frutto, e 3 stami rudimentali, lineari, acuti, dentiformi. È affine alla *Iguanura ambigua*, dalla quale differisce per gli spadici molto più lungamente pedunculati e per le fronde a segmenti più grandi, non che per la forma dei fiori ♂.

**IGUANURA MACROSTACHYA** *Becc. sp. n.* — Caudice arundinaceo ad digitum crasso; frondium segmentis utrinque vulgo 4, subtus ad nervos primarios ferrugineo-furfuraceis, 2 summis basi confluentibus, omnium minoribus, una cum intermediis subrhombeis margine exteriori truncato; inferioribus oblique acuminato-subfalcatis; rachi parce squamuloso-furfuracea; petiolo acute trigono; spadice longissimo (usque 1 m. 30 longo) simplicis, subtereti, fugaciter ferrugineo.

**Abita.** — Presso *Kutciŋg* a Sarawak in Borneo (P. B. n.º 3851).

**Descrizione.** — Caudice arundinaceo (15 mill. di diam.), fittamente annulato-cicatricoso. Fronde in ciuffo terminale, relativamente grandi (lunghe circa 90 cent., dei quali 13-15 ne misura la guaina, ed altri 12-13 il picciolo), pinnatisette, con 3 paia di segmenti (sempre?) ed un flabello terminale bipartito, per cui la fronda potrebbe dirsi paripinnatisetta 4-juga. I segmenti sono fra di loro quasi tutti eguali per forma e per lunghezza (circa 20 cent.), solo i due che formano il flabello sono più corti; sono quasi opposti o leggermente decorrenti l'uno sull'altro, romboidali allungati, hanno il margine esterno troncato obliquo, quasi parallelo alla porzione che si attacca al rachide, sinuato-dentato, a denti irregolarmente serrulati; variano assai di larghezza (dai 4-8 cent.); quelli delle due coppie inferiori, ma specialmente quelli della prima, hanno il margine esterno lungamente attenuato dal lato superiore, per cui si potrebbero dire caudati; sono percorsi nella pagina superiore da 5-7 nervi primari, acuti, sottili e rilevati (nessuno marginale), distanti circa un cent. l'uno dall'altro; del resto tutti hanno la superficie liscia, anzi talora quasi lucida, con una depressione fra nervo e nervo, ed altri sottilissimi nervetti paralleli intermedi, e per ciò in apparenza finamente striati. La pagina inferiore è più pallida, con le nervature primarie nettamente ed elegantemente coperte di lanugine o forfora rubiginosa; fra mezzo a queste sono visibili altre nervature, in modo più marcato che nella pagina superiore. Il rachide è a sezione triangolare, acuto di sopra, e come i nervi,  $\pm$  forforaceo-rubiginoso; è pianeggiante di

sotto, ma verso il picciòlo si spiana invece superiormente e diventa a spigolo acuto di sotto. Il picciòlo è a sezione triangolare, acuto di sotto, latamente e superficialmente solcato di sopra, fugacemente forforaceo come il rachide, sul secco longitudinalmente striato. Guaina rubiginoso-forforacea, aperta sul ventre, nè fibrosa, nè sfilacciata, coriacea, striata longitudinalmente; lobi ligulari lanceolati. Spadici interfoliacei indivisi, lunghi sino 1 m. 30, filiformi, dritti, cilindracei, subcompressi verso la base, di circa 3 mill. di diam., portanti i fiori solo nella metà terminale, coperti, specialmente in basso, di sottile forfora o lanugine ferruginosa, quasi glabri per la lunghezza di circa 35-38 cent. framezzo ai fiori. In basso sono vaginati dalle spate. Queste sono 2, l'interna, che è nella prima porzione lungamente tubulosa, è compressa verso l'alto, si apre sul ventre e si dilata un poco in lembo strettamente lanceolato-acuminato; essa è pure forforacea, membranaceo-cartacea, superficialmente bicarenata sul dorso; la spata più esterna è lunga solo da 6-11 cent., è fortemente compresso-bialata, assai più larga dell'interna, ma con margini acuti e non crenati; non è forforacea, ed è regolarmente biloba all'apice, a denti larghi e corti. I fiori sono disposti orizzontalmente sul rachide in glomeruli terni ed a spirale in modo molto regolare; i fiori feminei appariscono dopo quelli ♂, sono fra di loro assai distanti in basso e più ravvicinati in alto. Gli scrobicoli od alveoli sono subbilabiati, non molto profondi, provvisti di brattee squameformi, rotondate, brevi, d'ordinario intiere e ciliolate-barbate. Fiori ♂ lunghi 4-5 mill., ovati, all'apice acuti; calice a sepali orbicolari, concavi, ciliolati al margine, d'ordinario carenati sul dorso ed ivi muniti di peli scuri, più o meno fugaci; petali lanceolati, attenuati in cima, spesso un poco asimmetrici, striato-costati sul dorso, ma nè profondamente, nè regolarmente; stami 6, con filamento lungo, introflesso all'apice; antere versatili, profondamente sagittate e divise alla base; rudimento di pistillo colonnare, striato per il lungo, capitellato. Fiori ♀ globoso-ovati, (4 mill. lunghi) con petali ciliolati al margine, imbricati, striati sul dorso; ovario ovoideo, assottigliato all'apice nell'antesi, con 3 stigmi corti, papillosi, revoluti; rudimenti di stami 6, ovato-lanceolati a punta larga. Frutto portante la cicatrice stigmatica presso la base, sul secco lungo 10-11 mill. e largo 7, ovoideo, rotondato all'apice con 6 coste ottuse; pericarpio carnoso; endocarpio cartaceo-cartilagineo, lucido internamente. Semi conformi alla cavità; quelli esaminati (non perfettamente maturi) sono con albume uniforme, non cavo nell'interno, angolosi, con ilo basilare ed embrione in prossimità dell'ilo.

Osservazioni. — Per la struttura del fiore si direbbe affine alla *I. leucocarpa* Bl., sembra però ben distinta per le maggiori dimensioni di tutta la pianta e soprattutto per i lunghissimi spadici indivisi.

Per le differenze colla *I. Malaccensis*, a cui è grandemente affine, si vedano le osservazioni intorno a quest'ultima specie.

**IGUANURA MALACCENSIS** *Becc. sp. n.* — Caudice arundinaceo (1 m. 50 lungo); frondium ( $\pm$  80 cent. long.) segmentis utrinque ad 5, subtus secus nervos primarios inferiores ferrugineo-furfuraceis, 20-30 cent. long.: inferioribus falcatis 4-5-nerviis, longe acuminato-caudatis: superioribus oblique truncatis latioribus, 6-7-nerviis: duobus